

Scheda di Dati di Sicurezza

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: **PF_MOR009**
Denominazione **BAGNO GENIO MOUSSE**

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo **Detergente per superfici.**

Usi Identificati	Industriali	Professionali	Consumo
Detergenti per superfici	-	-	✓

Usi Sconsigliati

Qualsiasi utilizzo diverso da quelli identificati.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale **Moroni s.r.l.**
Indirizzo **Via Prato della Corte, 3**
Località e Stato **00065 Fiano Romano (Roma)**
Italia
tel. **+39 0765 455945**
fax **+39 0765 455943**

e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di
sicurezza

laboratoriochimico2@moronisrl.com

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a **Centro antiveleni di Milano tel. +39 02 66101029 (Ospedale Niguarda Cà Granda) (24h su 24h).**

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto non è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP). Il prodotto, comunque, contenendo sostanze pericolose in concentrazione tale da essere dichiarate alla sezione n.3, richiede una scheda dati di sicurezza con informazioni adeguate, in conformità al Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche.

Classificazione e indicazioni di pericole:

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli ... / >>

Pittogrammi di pericolo: --

Avvertenze: --

Indicazioni di pericolo:

EUH210 Scheda dati di sicurezza disponibile su richiesta.

Consigli di prudenza: --

Ingredienti conformi al Regolamento (CE) Nr. 648/2004

Inferiore a 5% tensioattivi anionici, tensioattivi non ionici

profumi

Conservanti: 2-metil-2H-isotiazol-3-one, 1,2-benzisotiazol-3(2H)-one

2.3. Altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti**3.1. Sostanze**

Informazione non pertinente

3.2. Miscela**Contiene:****Identificazione x = Conc. % Classificazione 1272/2008 (CLP)****ACIDO FOSFORICO**CAS 7664-38-2 $1,45 \leq x < 1,55$ **Skin Corr. 1B H314, Nota B**

CE 231-633-2

INDEX 015-011-00-6

Nr. Reg. 01-2119485924-24-XXXX

ETANOLOCAS 64-17-5 $1,3 \leq x < 1,4$ **Flam. Liq. 2 H225, Eye Irrit. 2 H319**

CE 200-578-6

INDEX 603-002-00-5

Nr. Reg. 01-2119457610-43-XXXX

METILETILCHETONECAS 78-93-3 $0,04 \leq x < 0,06$ **Flam. Liq. 2 H225, Eye Irrit. 2 H319, STOT SE 3 H336, EUH066**

CE 201-159-0

INDEX 606-002-00-3

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso**4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso**

Non specificatamente necessarie. Si raccomanda in ogni caso il rispetto delle regole di buona igiene industriale.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso ... / >>

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Non sono noti episodi di danno alla salute attribuibili al prodotto.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Rivolgendosi ad un medico tenere a disposizione la scheda di sicurezza del preparato o, in mancanza di essa, l'etichetta.

SEZIONE 5. Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidride carbonica, schiuma, polvere ed acqua nebulizzata.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Nessuno in particolare.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

Evitare di respirare i prodotti di combustione.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiamma (EN469), guanti antifiamma (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Bloccare la perdita se non c'è pericolo.

Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte.

Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale ... / >>**6.4. Riferimento ad altre sezioni**

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento**7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura**

Manipolare il prodotto dopo aver consultato tutte le altre sezioni di questa scheda di sicurezza. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Non mangiare, nè bere, nè fumare durante l'impiego.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Mantenere il prodotto in contenitori chiaramente etichettati. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10. Conservare a temperature comprese tra +5°C e +40 °C al riparo da fonti di calore, luce diretta del sole, fiamme libere.

7.3. Usi finali particolari

Informazioni non disponibili

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale**8.1. Parametri di controllo**

Riferimenti Normativi:

DEU	Deutschland	MAK-und BAT-Werte-Liste 2012
ESP	España	INSHT - Límites de exposición profesional para agentes químicos en España 2015
FRA	France	JORF n°0109 du 10 mai 2012 page 8773 texte n° 102
GBR	United Kingdom	EH40/2005 Workplace exposure limits
GRC	Ελλάδα	ΕΦΗΜΕΡΙΣ ΤΗΣ ΚΥΒΕΡΝΗΣΕΩΣ -ΤΕΥΧΟΣ ΠΡΩΤΟ Αρ. Φύλλου 19 - 9 Φεβρουαρίου 2012
ITA	Italia	Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n.81
EU	OEL EU	Direttiva (UE) 2017/164; Direttiva 2009/161/UE; Direttiva 2006/15/CE; Direttiva 2004/37/CE; Direttiva 2000/39/CE; Direttiva 91/322/CEE.
	TLV-ACGIH	ACGIH 2016

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale ... / >>
ACIDO FOSFORICO
Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
AGW	DEU	2		4		INALAB
MAK	DEU	2		4		INALAB
VLA	ESP	2	1			
VLEP	FRA	1	0,2	2	0,5	
WEL	GBR	1		2		
TLV	GRC	1		3		
VLEP	ITA	1		2		
OEL	EU	1		2		
TLV-ACGIH		1		3		

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

Valore di riferimento in acqua dolce	NPI
Valore di riferimento in acqua marina	NPI
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	NPI
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	NPI
Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente	NPI
Valore di riferimento per i microorganismi STP	NPI
Valore di riferimento per la catena alimentare (avvelenamento secondario)	NPI
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	NPI
Valore di riferimento per l'atmosfera	NPI

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
	Locali acuti	Sistemi ci acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Sistemic i cronici
Inalazione			VND	0,73 mg/m3	VND	2 mg/m3	VND	1 mg/m3

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale ... / >>
ETANOLO
Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min	
		mg/m ³	ppm	mg/m ³	ppm
AGW	DEU	960	500	1920	1000
MAK	DEU	960	500	1920	1000
VLA	ESP	1910	1000		
VLEP	FRA	1900	1000	9500	5000
WEL	GBR	1920	1000		
TLV	GRC	1900	1000		
TLV-ACGIH				1884	1000

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

Valore di riferimento in acqua dolce	0,96	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	0,79	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	3,6	mg/kgSS
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	2,9	mg/kgSS
Valore di riferimento per i microorganismi STP	580	mg/l
Valore di riferimento per la catena alimentare (avvelenamento secondario)	0,72	g/kg cibo
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	0,63	mg/kgSS

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
	Locali acuti	Sistemi ci acuti	Locali cronici	Sistemic i cronici	Locali cronici	Locali acuti	Sistemic i acuti	Sistemic i cronici
Orale			VND	87				
				mg/kg/d				
Inalazione	950	VND	VND	114	1900	VND	VND	950
	mg/m ³			mg/m ³	mg/m ³			mg/m ³
Dermica			VND	206	VND	343		
				mg/kg/d		mg/kg/d		

METILETILCHETONE
Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		
		mg/m ³	ppm	mg/m ³	ppm	
AGW	DEU	600	200	600	200	PELLE
MAK	DEU	600	200	600	200	PELLE
VLA	ESP	600	200	900	300	
VLEP	FRA	600	200	900	300	PELLE
WEL	GBR	600	200	899	300	PELLE
TLV	GRC	600	200	900	300	
VLEP	ITA	600	200	900	300	
OEL	EU	600	200	900	300	
TLV-ACGIH		590	200	885	300	

Legenda:

(C) = CEILING ; INALAB = Frazione Inalabile ; RESPIR = Frazione Respirabile ; TORAC = Frazione Toracica.

VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile ; NEA = nessuna esposizione prevista ;

NPI = nessun pericolo identificato.

8.2. Controlli dell'esposizione

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale ... / >>**PROTEZIONE DELLE MANI**

Non necessario.

PROTEZIONE DELLA PELLE

Non necessario.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Non necessario.

PROTEZIONE RESPIRATORIA

Non necessario, salvo diversa indicazione nella valutazione del rischio chimico.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche**9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali**

Stato Fisico	liquido
Colore	incolore
Odore	lavanda
Soglia olfattiva	Non disponibile
pH	3
Punto di fusione o di congelamento	Non disponibile
Punto di ebollizione iniziale	Non disponibile
Intervallo di ebollizione	Non disponibile
Punto di infiammabilità	> 60 °C
Tasso di evaporazione	Non disponibile
Infiammabilità di solidi e gas	Non disponibile
Limite inferiore infiammabilità	Non applicabile
Limite superiore infiammabilità	Non applicabile
Limite inferiore esplosività	Non applicabile
Limite superiore esplosività	Non applicabile
Tensione di vapore	Non disponibile
Densità Vapori	Non disponibile
Densità relativa	Non disponibile
Solubilità	solubile in acqua
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	Non disponibile
Temperatura di autoaccensione	Non disponibile
Temperatura di decomposizione	Non disponibile
Viscosità	Non disponibile
Proprietà esplosive	non applicabile
Proprietà ossidanti	non applicabile

9.2. Altre informazioni

VOC (Direttiva 2010/75/CE) :	1,50 %
VOC (carbonio volatile) :	0,80 %

SEZIONE 10. Stabilità e reattività**10.1. Reattività**

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

ACIDO FOSFORICO

SEZIONE 10. Stabilità e reattività ... / >>

Reagisce con: alcali.

ETANOLO

Reagisce violentemente con: agenti ossidanti forti,acido nitrico.Possibilità di esplosione
Reagisce con: ammoniaca,ipoclorito di calcio,ipoclorito di sodio.

METILETILCHETONE

Reagisce con: metalli leggeri,forti ossidanti.Attacca diversi tipi di materie plastiche.Si decompone per effetto del calore.

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

ACIDO FOSFORICO

Stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

I vapori possono formare miscele esplosive con l'aria.

ACIDO FOSFORICO

A contatto con: solfuri,cianuri,ipocloriti.Sviluppa: gas tossici.

ETANOLO

Evitare il contatto con: acidi forti,ipocloriti,perossidi,composti alogenati.
Sviluppa idrogeno a contatto con: metalli leggeri.

METILETILCHETONE

Può formare perossidi con: aria,luce,agenti ossidanti forti.Rischio di esplosione a contatto con: perossido di idrogeno,acido nitrico,acido solforico.Può reagire pericolosamente con: agenti ossidanti,triclorometano,alcali.Forma miscele esplosive con: aria.

10.4. Condizioni da evitare

Evitare il surriscaldamento. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Evitare qualunque fonte di accensione.

ACIDO FOSFORICO

Evitare l'esposizione a: alte temperature.

ETANOLO

Evitare l'esposizione a: alte temperature,luce,fiamme libere,scariche elettrostatiche.

METILETILCHETONE

Evitare l'esposizione a: fonti di calore.

10.5. Materiali incompatibili**ACIDO FOSFORICO**

Evitare il contatto con: alcali.
Materiali compatibili: acciaio inossidabile,teflon,PVC,polipropilene,viton.
Materiali non compatibili: alluminio,leghe di alluminio,rame,leghe di rame,metalli leggeri.

ETANOLO

Incompatibile con: acidi forti,metalli leggeri,ipocloriti,perossidi,composti alogenati.

SEZIONE 10. Stabilità e reattività ... / >>**METILETILCHETONE**

Incompatibile con: forti ossidanti, acidi inorganici, ammoniaca, rame, cloroformio.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Per decomposizione termica o in caso di incendio si possono liberare gas e vapori potenzialmente dannosi alla salute.

ACIDO FOSFORICO

Per decomposizione sviluppa: ossidi di fosforo.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione.

Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologiciMetabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni**ETANOLO**

Negli esseri umani l'etanolo è prontamente assorbito per via orale ed inalatoria, viene distribuito in tutti i tessuti e gli organi ed è facilmente metabolizzato ed escreto. Alle concentrazioni rilevanti per l'esposizione occupazionale per via inalatoria, l'alcol deidrogenasi è la via metabolica dominante nel fegato e non viene saturata. L'etanolo non si accumula nel corpo. L'assorbimento per via dermale è basso.

Informazioni sulle vie probabili di esposizione**ETANOLO**

L'inalazione è la via probabile di esposizione durante il normale utilizzo. L'assorbimento per via dermale è probabile solo in caso di esposizione prolungata in condizioni di occlusione. L'etanolo è facilmente assorbito per ingestione.

Effetti immediati, ritardati e ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine

Effetti acuti: il contatto con gli occhi provoca irritazione; i sintomi possono includere: arrossamento, edema, dolore e lacrimazione.

ETANOLO

Esposizione a breve termine: la sostanza può irritare gli occhi. L'inalazione di alte concentrazioni di vapori può irritare gli occhi e le vie respiratorie.

Esposizione a lungo termine: il sostanza ha caratteristiche sgrassanti la cute. La sostanza può avere effetti sull'alto tratto respiratorio e sul sistema nervoso centrale, causando depressione, irritazione, mal di testa, stanchezza e mancanza di concentrazione.

ACIDO FOSFORICO

Il prodotto è corrosivo e provoca gravi ustioni e vescicolazioni sulla pelle, che possono comparire anche successivamente all'esposizione. Le ustioni causano forte bruciore e dolore. A contatto con gli occhi provoca gravi lesioni e può causare opacità della cornea, lesione dell'iride, colorazione irreversibile dell'occhio. I vapori e/o le polveri sono caustici per l'apparato respiratorio e possono provocare edema polmonare, i cui sintomi diventano manifesti, a volte, solo dopo qualche ora. I sintomi di esposizione possono comprendere: sensazione di bruciore, tosse, respirazione asmatica, laringite, respiro corto,

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... / >>

cefalea, nausea e vomito. L'ingestione può provocare ustioni alla bocca, alla gola e all'esofago; vomito, diarrea, edema, rigonfiamento della laringe e conseguente soffocamento. Può avvenire anche perforazione del tratto gastrointestinale.

Effetti interattivi

Informazioni non disponibili

TOSSICITÀ ACUTA

LC50 (Inalazione) della miscela:	Non classificato (nessun componente rilevante)
LD50 (Orale) della miscela:	Non classificato (nessun componente rilevante)
LD50 (Cutanea) della miscela:	Non classificato (nessun componente rilevante)

ETANOLO

LD50 (Orale)	> 6200 mg/kg rat (equivalent to OECD 401).
LD50 (Cutanea)	> 20000 mg/kg rabbit (letterature).
LC50 (Inalazione)	> 117 mg/l/4h rat (equivalent to OECD 403).

ACIDO FOSFORICO

LD50 (Orale)	> 2000 mg/kg Ratto
LD50 (Cutanea)	> 2000 mg/kg Coniglio

METILETILCHETONE

LD50 (Orale)	2737 mg/kg Rat
LD50 (Cutanea)	6480 mg/kg Rabbit
LC50 (Inalazione)	23,5 mg/l/8h Rat

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

ETANOLO

Tutti gli studi di esposizione acuta (4 ore) disponibili non evidenziano effetti irritanti negli animali (OECD 404 o equivalente) e negli esseri umani. Negli esseri umani, studi a dose ripetuta non evidenziano effetti irritanti con l'applicazione ripetuta per un giorno intero in condizioni occlusive, per un massimo di 12 giorni. A seguito di ulteriori esposizioni possono verificarsi effetti irritanti.

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

ETANOLO

Gli studi (OECD 405) evidenziano in generale una moderata irritazione oculare. Tutti gli effetti scompaiono entro 8-14 giorni.

Il livello di risposta è sufficiente a richiedere la classificazione come irritante di categoria 2, secondo il Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP).

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

ETANOLO

Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Test di massimizzazione su cavia: negativo (metodo OECD 406).

Saggio del linfonodo locale: negativo (metodo OECD 429).

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... / >>**ACIDO FOSFORICO**

L'acido fosforico è classificato come corrosivo per la pelle, quindi una valutazione più approfondita per la sensibilizzazione della pelle non è necessaria.

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

ETANOLO

Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Test citogenetico in vitro: negativo (con attivazione metabolica, metodo OECD 473).

Test di mutazione genica delle cellule mammarie (in vitro): negativo (con e senza attivazione metabolica, metodo OECD 476).

Test del micronucleo (in vivo): evidenze non convincenti (metodo OECD 474).

Test di aberrazione cromosomica (in vivo): negativo (metodo OECD 475).

Test del dominante letale: improbabile produzione di un effetto fino alla dose massima tollerata (metodo OECD 478).

Ci sono alcune evidenze da studi in vitro che l'etanolo possa causare effetti genotossici o clastogeni.

Tuttavia, gli effetti osservati sono deboli e si verificano solo a dosi molto elevate.

ACIDO FOSFORICO

Tossicità genetica in vitro (test di aberrazione cromosomica su cellule di mammifero in vitro): negativo (metodo OECD 473).

Tossicità genetica in vitro (saggio di reversione batterica, test di Ames): negativo (metodo OECD 471).

Tossicità genetica in vitro (Test di mutazione genetica su cellule di mammifero): negativo (metodo OECD 476).

CANCEROGENICITÀ

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

ETANOLO

Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Non vi sono evidenze che l'esposizione degli esseri umani all'etanolo (diverso dal consumo ripetuto di bevande alcoliche) possa comportare un aumento dell'incidenza del cancro.

ACIDO FOSFORICO

Non è necessario eseguire test di cancerogenicità in quanto questa sostanza non è genotossica.

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

ETANOLO

Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

La concentrazione di etanolo nel sangue risultante dall'esposizione attraverso una via differente dal consumo intenzionale e ripetuto di bevande alcoliche non dovrebbe raggiungere livelli associati ad effetti sulla riproduzione e sullo sviluppo.

ACIDO FOSFORICO

Non è necessaria alcuna classificazione.

Effetti nocivi sulla funzione sessuale e la fertilità

ETANOLO

NOAEL (orale) = 13,8 g/kg (topo, metodo OECD 416).

NOAEC (inalatoria) >16000 ppm (ratto, metodo OECD 416).

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... / >>

Effetti nocivi sulla funzione sessuale e la fertilità
ACIDO FOSFORICO
NOAEL \geq 500 mg/kg/d, ratto, orale (OECD 422).

Effetti nocivi sullo sviluppo della progenie
ETANOLO
NOAEL (orale) = 5,2 g/kgbw/giorno (ratto, metodo OECD 414).
NOAEC (inalatoria) = 39 mg/l (ratto, metodo OECD 414).

Effetti nocivi sullo sviluppo della progenie
ACIDO FOSFORICO
NOAEL \geq 410 mg/kg/d, ratto, orale.

Effetti sull'allattamento o attraverso l'allattamento
ACIDO FOSFORICO
NOAEL \geq 410 mg/kg/d, ratto, orale (equivalente a OECD 414).

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

ETANOLO
Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
Nessun effetto specifico su organi bersaglio osservato a seguito di una singola esposizione.

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

ETANOLO
Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
NOAEL = 1,73 - 3,9 g/kg (ratto)
L'organo più sensibile a queste dosi sembra essere il rene nei maschi. Gli effetti sono visibili solo a dosi ben al di sopra dei livelli che richiederebbero una classificazione.

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

ETANOLO
Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

12.1. Tossicità

ETANOLO	
LC50 - Pesci	13000 mg/l/96h Salmo gairdneri
EC50 - Crostacei	12340 mg/l/48h Daphnia magna
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche	12900 mg/l/72h Selenastrum capricornutum
NOEC Cronica Crostacei	> 10 mg/l Daphnia magna
NOEC Cronica Alghe / Piante Acquatiche	7900 mg/l Chlamydomas eugametos

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche ... / >>**ACIDO FOSFORICO**

EC50 - Crostacei > 100 mg/l/48h Daphnia magna (metodo OSCE 202, acqua dolce).
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche > 100 mg/l/72h Alga (metodo OSCE 201, acqua dolce).

12.2. Persistenza e degradabilità**ACIDO FOSFORICO**

La sostanza è inorganica, pertanto non sono applicabili le prove di biodegradabilità. L'acido fosforico si dissocia in acqua negli ioni ortofosfato e idrogenione (H₃O⁺) che non possono essere ulteriormente degradati. Il prodotto non dovrebbe entrare in grandi quantità nella acque di scarico, infatti potrebbe agire come nutriente per le piante e causare eutrofizzazione.

ETANOLO

Rapidamente degradabile

METILETILCHETONE

Solubilità in acqua > 10000 mg/l
Rapidamente degradabile

12.3. Potenziale di bioaccumulo**ACIDO FOSFORICO**

La sostanza non si accumula negli organismi. Questa sostanza è altamente solubile e si dissocia in acqua. L'acido fosforico viene assorbito dall'organismo sotto forma di ione ortofosfato, un componente essenziale del corpo.

ETANOLO

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua -0,31 @ 25 °C

METILETILCHETONE

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua 0,3 @ 25 °C

12.4. Mobilità nel suolo**ACIDO FOSFORICO**

La sostanza è altamente solubile e si dissocia in acqua. Quando sparso sul terreno l'acido fosforico si infiltrerà verso il basso e sarà in parte neutralizzato dallo scioglimento di alcuni materiali del suolo. Al raggiungimento della placca terrestre l'acido fosforico si disperderà e sarà diluito. Per questo motivo, la valutazione ambientale dovrebbe limitarsi al comparto acquatico. L'acido fosforico è di bassa tossicità per i microorganismi, in quanto, negli impianti di depurazione, i microorganismi sono maggiormente esposti agli ioni fosfato che sono per loro un nutriente essenziale, e non direttamente all'acido fosforico o a bassi valori di pH.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

12.6. Altri effetti avversi**ACIDO FOSFORICO**

Non immettere nelle falde freatiche, nei corsi d'acqua o in fognatura in grandi quantità o non diluito. Dilavare grandi quantità potrebbe comportare un eccessivo abbassamento del pH. Un basso valore del pH danneggia gli organismi acquatici.

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

La gestione appropriata dei rifiuti della miscela e/o del suo recipiente deve essere determinata in conformità alle disposizioni della Direttiva 2008/98/CE e s.m.i., con particolare attenzione al Regolamento UE 1357/2014 ed alla Decisione UE 955/2014. In particolare le modalità di gestione dei rifiuti devono essere valutate caso per caso.

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento ... / >>

caso, in relazione alla composizione del rifiuto stesso.

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Riutilizzare se possibile.

La gestione dei rifiuti si esegue senza mettere in pericolo la salute umana e senza nuocere all'ambiente ed in particolare senza creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, la fauna o la flora.

Non smaltire i rifiuti nelle fognature o nei canali di scarico.

I residui di prodotto devono essere smaltiti secondo le norme vigenti rivolgendosi ad aziende autorizzate.

Operare in conformità a quanto previsto dalla direttiva 2008/98/CE.

Per il prodotto, una volta utilizzato, non può essere stabilito alcun numero chiave per i rifiuti ai sensi del catalogo europeo dei rifiuti (CER) poiché l'assegnazione è consentita solamente in base allo scopo previsto ed all'uso effettuato dal consumatore. Il numero chiave dei rifiuti deve essere concordato con un'azienda autorizzata alla gestione dei rifiuti a cui deve essere affidato lo smaltimento, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

La generazione di rifiuti dovrebbe essere evitata o minimizzata qualora possibile. L'incenerimento e la messa in discarica devono essere presi in considerazione solo quando il riciclaggio non è praticabile. Svuotare completamente il recipiente. Conservare la(e) etichetta(e) sull'imballaggio. Sistemare gli imballaggi in un'area appositamente individuata per la loro raccolta in attesa dell'avvio a smaltimento. L'area deve essere pavimentata e dotata di copertura per evitare il dilavamento da parte degli agenti atmosferici. Consegnare ad un soggetto autorizzato alla gestione dei rifiuti. I recipienti e gli imballaggi contaminati con sostanze o preparati pericolosi, devono essere trattati come il prodotto ed inviati al recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

In riferimento al regolamento 1357/2014 come pubblicato in GUCE del 19.12.14 le pericolosità per il prodotto integro e non sottoposto a manipolazioni o eventi che possano modificarne la composizione sono:

Nessun codice HP.

Codice Europeo dei Rifiuti

I seguenti codici si riferiscono al prodotto come fornito e senza che abbia subito alcuna manipolazione o evento che ne abbia cambiato la composizione:

20 01 30 – detersivi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29

15 0 1 02 – imballaggi in plastica.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

Il prodotto non è da considerarsi pericoloso ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di trasporto di merci pericolose su strada (A.D.R.), su ferrovia (RID), via mare (IMDG Code) e via aerea (IATA).

14.1. Numero ONU

Non applicabile

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

Non applicabile

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

Non applicabile

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto ... / >>

14.4. Gruppo di imballaggio

Non applicabile

14.5. Pericoli per l'ambiente

Non applicabile

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Non applicabile

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC

Informazione non pertinente

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/CE: Nessuna

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006
Nessuna

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale superiore a 0,1%.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 649/2012:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna

Controlli Sanitari

Informazioni non disponibili

Regolamento (CE) Nr. 648/2004

Ingredienti conformi al Regolamento (CE) Nr. 648/2004

Il(i) tensioattivo(i) contenuto(i) in questo formulato è (sono) conforme(i) ai criteri di biodegradabilità stabiliti dal Regolamento (CE) Nr. 648/2004 relativo ai detersivi.

D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche

Emissioni secondo Parte V Allegato I:

TAB. D	Classe 4	00,16 %
TAB. D	Classe 5	01,34 %
ACQUA		95,86 %

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione ... / >>**15.2. Valutazione della sicurezza chimica**

E' stata effettuata una valutazione di sicurezza chimica per le seguenti sostanze contenute:

ETANOLO

SEZIONE 16. Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Flam. Liq. 2	Liquido infiammabile, categoria 2
Skin Corr. 1B	Corrosione cutanea, categoria 1B
Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
EUH066	L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.
EUH210	Scheda dati di sicurezza disponibile su richiesta.

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- CE50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (UE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)

SEZIONE 16. Altre informazioni ... / >>

2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
3. Regolamento (UE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
4. Regolamento (UE) 2015/830 del Parlamento Europeo
5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)

- The Merck Index. - 10th Edition
- Handling Chemical Safety
- INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
- Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
- N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
- Sito Web IFA GESTIS
- Sito Web Agenzia ECHA
- Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

Procedura utilizzate per derivare la classificazione a norma del Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP) della miscela:

Irritazione oculare, categoria 2 H319 Metodo di calcolo.